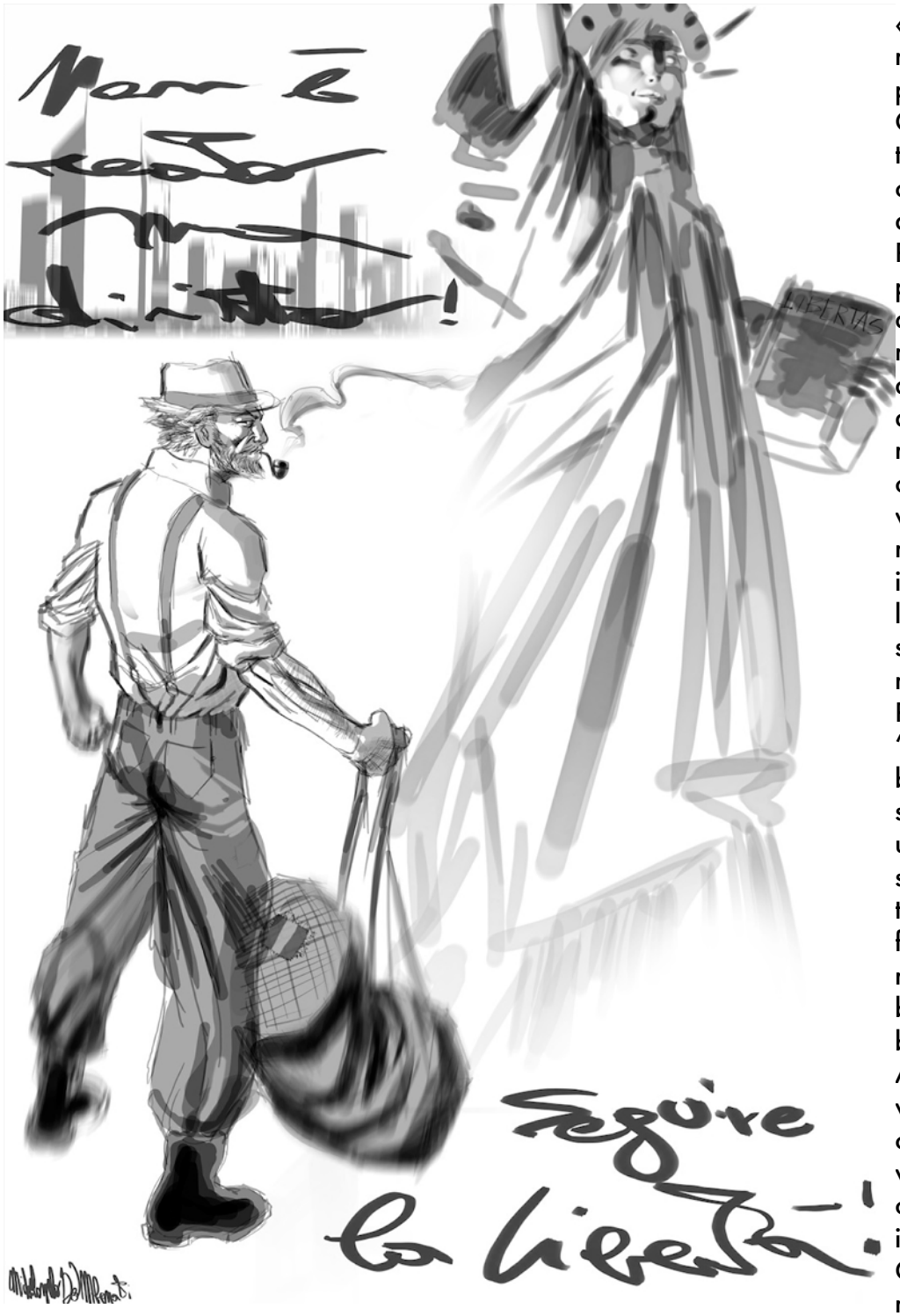
# LA VOCE DEL BRUNO

Numero 4 - LVB 26
Febbraio/Marzo 2011

http://ewp.netsons.org/


# EDITORIALE




«Ragazziiii», ormai il conto alla rovescia è iniziato, mancano solo pochi giorni alle vacanze di Carnevale e poi ci dedicheremo al totale relax, chi sulle piste da sci, chi a spasso per Venezia, chi sul divano del salotto (:

Prima di staccare del tutto la spina però, vorremmo condividere con voi alcune delle nostre opinioni riguardanti l'attualità. Si tratta di argomenti "caldi" che possono anche risultare pesanti, per alcuni di noi, ma appassionanti per altri, In ogni caso non vi preoccupate: il vostro giornalino non sarà per niente noioso!! A renderlo interessante sono i nostri artisti con i loro fantastici disegni ed i giovani scrittori che vi racconteranno ogni mese una storia inedita.

Per rendere il giornalino ancora più "colorato" e divertente, abbiamo bisogno della vostra creatività! Lo spazio delle *strips* è rimasto vuoto ultimamente...troppi compiti? O è stata colpa dell'influenza? Non siate timidi e date sfogo alla vostra fantasia per riempirlo nei prossimi numeri!! Non scarabocchiate sui banchi e sulle porte dei bagni...disegnate per la redazione. Aspettiamo con ansia e curiosità le vostre creazioni! Prestissimo, comunque, dovrete usare la vostra vena artistica anche in un'altra occasione! Sabato prossimo ci sarà il concorso di Carnevale, ricordate?! Quindi sfoggiate le vostre maschere migliori e venite a farvi fotografare allo stand del giornalino! Vi aspettiamo numerosi, a presto :-)

Elena Giordani

# L'ILLUSIONE DI UNA BUONA RIFORMA

di Stefano Masiero, *ex studente del liceo Giordano Bruno, ex studente dell'università pubblica Cà Foscari, studente dell'università non statale LIUC Carlo Cattaneo.*

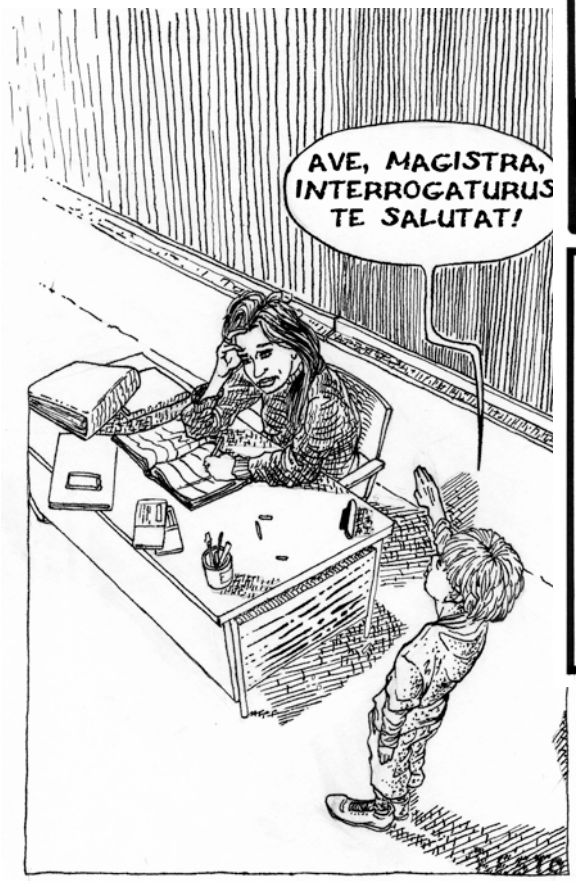
Un buon ragioniere sa che per far "quadrare" i conti le soluzioni a sua disposizione non sono poi così tante. Molto semplicemente si possono aumentare i ricavi, oppure diminuire i costi.
Nella medesima situazione si trova lo Stato italiano che per evitare di aggravare ancora di più il debito pubblico può decidere di aumentare le tasse sui prodotti, sulle imprese, sulle persone fisiche, ovvero di tagliar i fondi (finanziamenti) ai comuni, alle province, alle regioni, alle università, alla sanità pubblica e via dicendo.
È evidente come l'aumento di una qualsiasi tassazione comporta, per il potere esecutivo, perdita di consensi nei confronti degli elettori (basti vedere cos'è successo in Tunisia per l'aumento della tassazione sui beni di prima necessità); mentre, al contrario, la riduzione di fondi pubblici e i tagli ai finanziamenti sono più difficili da individuare, sono poco pubblicizzati e non arrivano direttamente a colpire il consumatore finale.
Ed è proprio in questo modo che la pubblica istruzione e, in particolar modo, le università statali sono state colpite dalle scelte di governo. Il vero dramma non è la riforma Gelmini in sè, quanto la mancanza di fondi.
La tanto attesa riforma strutturale della pubblica istruzione è ben articolata, va ad eliminare quelle situazioni che effettivamente rendevano inefficiente e poco coerenti alcune scelte in ambito didattico. La meritocrazia viene finalmente considerata come punto fondamentale, come pilastro su cui fondare delle università in grado di preparare gli studenti al mondo del lavoro. Non risulta molto chiaro la distinzione tra università statali, non statali e telematiche, così come risulta poco sensato contrapporre l'eccellente idea di introdurre un codice etico contro i conflitti di interesse legato alle parentele all'introduzione della politica all'interno delle università pubbliche.
I finanziamenti non verranno più erogati "a pioggia" (finalmente), ma secondo determinati criteri legati alla meritocrazia di ogni singolo ateneo.
Eppure tutti questi buoni propositi, senza un sostegno di tipo puramente finanziario, sono destinati ad essere un probabile buco nell'acqua. È inutile premiare una didattica mediocre, insufficiente, che non aiuta gli studenti nell'apprendimento, così come è inutile chiedere meritocrazia se le borse di studio vengono ridotte o se le regioni non sono più in grado di erogarle, ovvero se la domanda supera ampiamente l'offerta.
Il modo in cui il governo può intervenire direttamente per incentivare lo sviluppo, le innovazioni e la ricerca è proprio quello di sostenere i centri pubblici di ricerca, di erogare sussidi alle imprese private e cospicui finanziamenti alle università.
Se a quest'ultimi enti pubblici vengono negati gli investimenti necessari, l'intero apparato è destinato irrimediabilmente a passare da inefficiente a inadeguato e con il forte rischio di non riuscire preparare degnamente gli studenti universitari italiani rispetto al livello europeo.
Così i 49 provvedimenti con cui entrerà in vigore la riforma senza un ulteriore reperimento di risorse, potrebbero diventare inopportuni, inutili, poco significativi.
I finanziamenti andranno a premiare gli atenei meritocratici ovvero quelli che andranno ad effettuare maggiori tagli probabilmente a discapito della didattica, dell'insegnamento, del numero di ore e dei crediti.
La carriera universitaria deve garantire agli studenti un percorso formativo adeguato, appropriato, intenso e completo. La mancanza di questi requisiti porta la formazione universitaria della futura classe dirigente al di sotto degli standard europei e mondiali con delle possibili ripercussioni sulla futura competitività economica e burocratica.
E porterà gli studenti a scegliere sempre di più scuole (università) non statali per poter vedere garantito il diritto ad una formazione non mediocre. Anche se questa scelta necessiterà di un indebitamento (o meglio di un investimento di lungo periodo).
L'illusione che una buona riforma possa cambiare definitivamente un sistema universitario pubblico praticamente a "secco" è pura utopia.

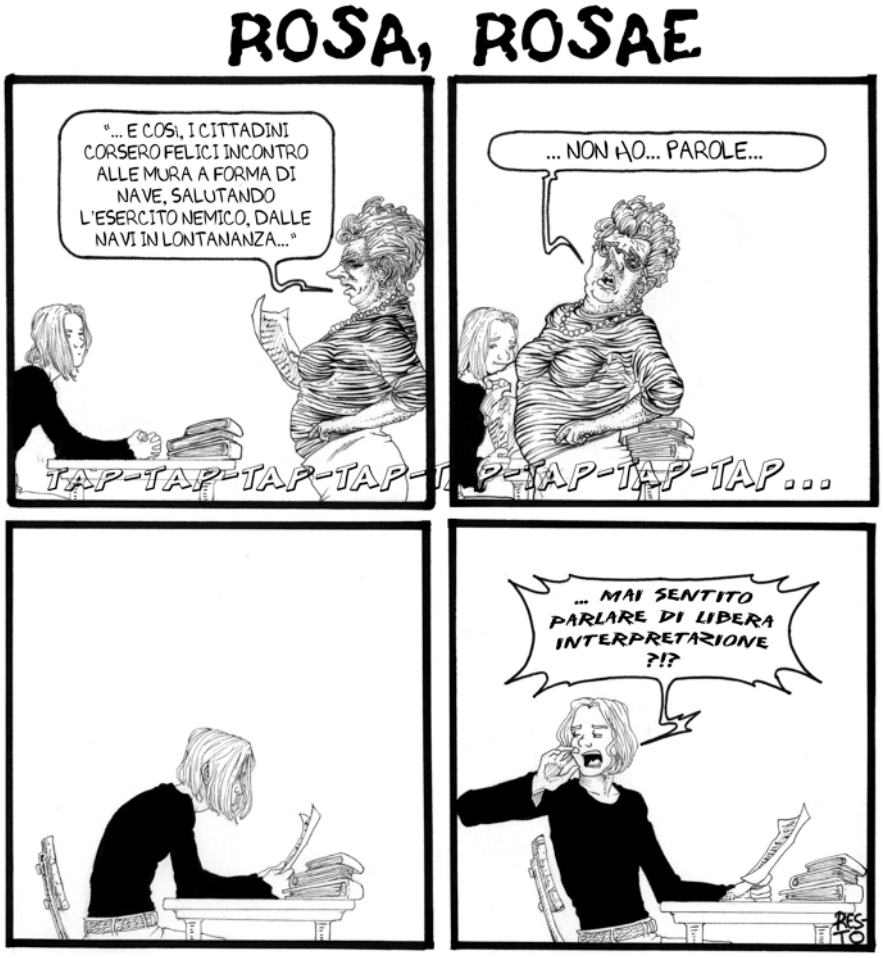
# CHE VUOL CH'IO FACCIA DEL SUO LATINORUM?

Questa è la domanda che tutti i giorni sembra vogliano rivolgermi i miei studenti, soprattutto davanti ai risultati, a volte disastrosamente senza appello, delle verifiche; ma anche davanti ai bei voti, frutto però di una fatica che sembra sproporzionata al risultato: la conoscenza minima di una lingua che non ci serve.
Mica devo parlare in latino con qualcuno, mica devo farmi capire!
Comunque, tornando alla domanda iniziale, non credo che la risposta da dare sia: "Perché, se per caso ti iscrivi a Giurisprudenza o a Medicina, sapere il latino ti aiuta!" E se poi non mi iscrivo in quelle facoltà, non mi sarà servito a niente?
La motivazione a quanto si studia non è certo, o non solo o non sempre, nell'utilità pratica. Studiare il latino è certamente un di più, un valore aggiunto, direi un privilegio.
E a me piace insegnarlo perché il latino è bello: ha la bellezza di una lingua diversa dalla nostra, che per questo ci incuriosisce, ma anche così simile alla nostra.
Ha la bellezza del rigore del procedimento, come la matematica: quando traduco e il senso torna, c'è soddisfazione! Come un puzzle di cui ho trovato e messo al posto giusto tutte le tessere. E guarda che bel quadro mi è venuto fuori! Ci sono persone, luoghi, situazioni...!
E' stato faticoso procedere e arrivare a comporre il puzzle o anche solo una piccola parte? Beh! E' considerazione fin troppo banale che non si costruisce qualcosa di importante senza fatica! E se anche non lo si vede fin dall'inizio che ne risulterà qualcosa di bello, interessante e utile, ci si può fidare di chi lo dice con passione ed entusiasmo.
Prof.ssa Donatella Pozzi

Ti è piaciuto l'articolo? Se ti interessa leggerlo tutto puoi trovare la versione integrale sul sito del giornalino.

http://ewp.netsons.org/

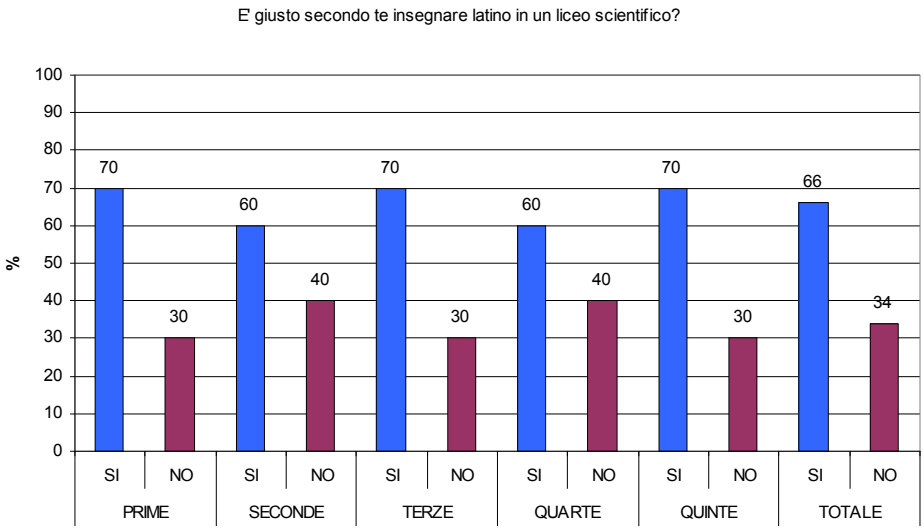


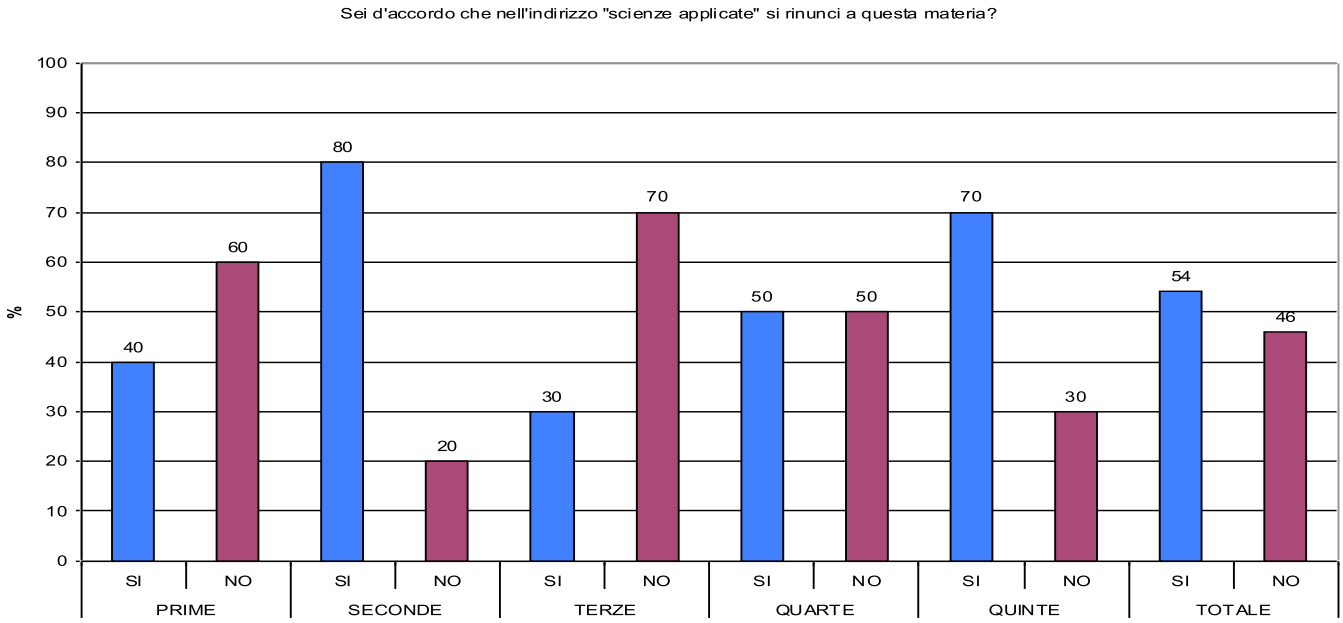



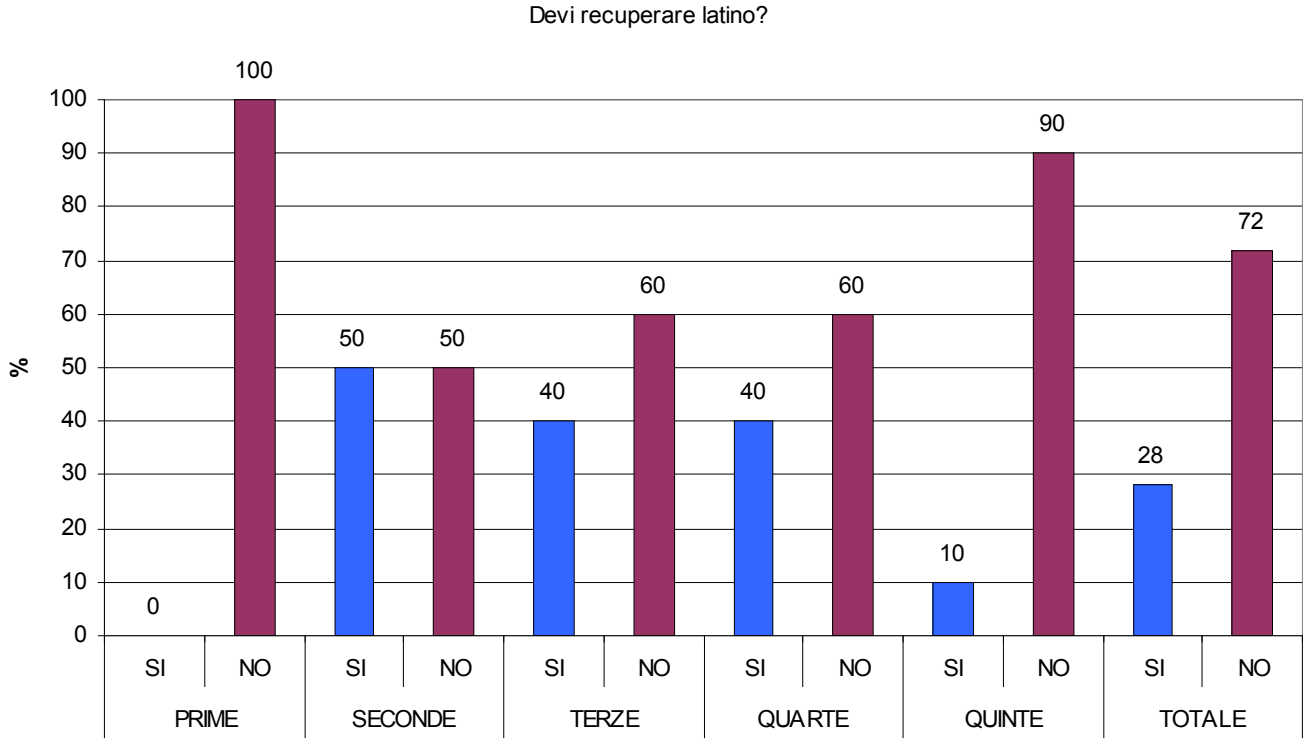

Pisistrato conquista Mègara: «Cum cives e moenibus navium formam et praedam agnoverunt, laetitia exsultantes ad portum accurrerunt... etc.».

# SONDAGGIO

Incuriositi dall'articolo, abbiamo deciso di proporre un sondaggio agli studenti del *Bruno*. Abbiamo preso un campione di dieci ragazzi/e per ogni età, quindi come tutti i sondaggi possono esserci margini di errore.



# Alcuni commenti degli studenti sul discorso del presidente Obama dagli USA

*On January 25th 2011, Obama talked about America's new strategies to win the future. Quoting R. Kennedy's statement, he said that American people have to make sacrifices and fight to be competitive to create new jobs and industries. After making up their deficit and reforming the government, for the innovation of the nation it is very important to stimulate the creativity and the imagination of the people, and give scientists and inventors opportunities to develop their ideas.* (Daniele Toninato 3A PNI)

In his speech Obama treated some topical issues: renewable energies, economy and education. He said that America must reduce pollution using renewable energies and electric cars. About economy he said that America must be the first in the world and guide other countries; and also about education America, he said, must be better than other countries. (Niccolò Martinolli 2A PNI)

On 25th January Obama presented the "State of the Union address", a speech that tells about the current situation in the USA and determines the American goals for the future social and economic policies. Obama said that renewable energies are very important to improve the quality of life. He thinks that America should lead the world in research, economy and technology. In his opinion Google, the most popular search engine, and Facebook, the most popular social network, are helping the economy recovery of the nation. (Annalisa Tremante 2A PNI)

He insisted on their leadership in research and technology to America's success. At the California Institute of Technology, they are developing a way to turn sunlight and water into fuel for cars and at Oak Ridge National Laboratory, they are using supercomputers to get a lot more power out of their nuclear facilities. (Lorenzo Zanatta 2A PNI)

From cars to computers... American creativity and innovations have changed the way of life in the world. So the president thinks that it is very important to invest in new technologies. Research on clean energy has already started. His dream is to use electric cars by 2015. (Anna Fu 3A PNI)

President Obama asked the Congress to to put politics aside and make the long-term investments and reforms needed to bring America back to work. He opened his speech reporting the words spoken by Robert Kennedy: "The future is not a gift. It is an achievement". (Elena Cerisola 3A PNI)

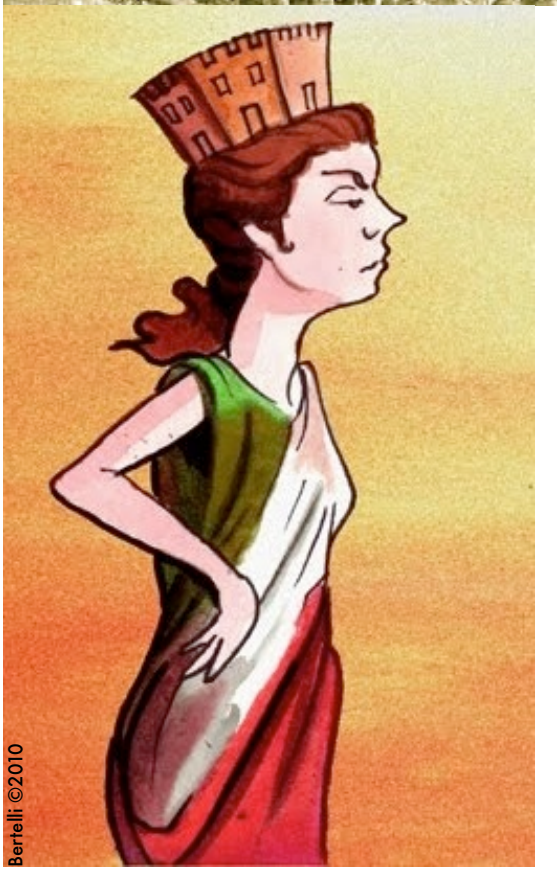
"Instead of subsidizing yesterday's energy, let's invest in tomorrow's", said Obama. This point is the most important for the president, who considers renewable energy the future's solution, because clean energy is less expensive, healthier, safer and more friendly to the environment. Obama asked the Congress not to subsidize oil companies but to invest that money in research and incentives. (Carolina Sartori 3A PNI)

President Obama spoke about the challenges and the problems that the USA has to face as a nation and how it can overcome them to build a new future. He compared the present time to the "Sputnik moment", when the USA was the world leader in the space race. He spoke of the need to *out-innovate, out-educate,* and *out-build* the rest of the world. (Alessandro Ferrari 3A PNI)

The future is ours to win. But to get there, we can't just stand still. As Robert Kennedy told us, "*The future is not a gift. It is an achievement*".

Sustaining the American Dream has never been about standing pat. It has required each generation to sacrifice, and struggle, and meet the demands of a new age.

*Inauguriamo la rubrica Agorà per dare uno spazio ufficiale agli studenti, sempre più numerosi, che desiderano misurarsi con la politica. Il nome in greco indicava la piazza principale della polis. Al di là del luogo comune, dell'esempio storico che è ancora oggetto di studio, è l'ideale politico e civile della Grecia classica che si vuole indicare ai nostri studenti attraverso la scelta di tale nome con l'augurio che riescano ad esprimersi liberamente e responsabilmente, senza alcun timore di confrontarsi con i propri pari.*




# L'ITALIANA DEL BUNGA BUNGA — UNA DEPRIMENTE IMMAGINE DELLA DONNA

Francesco Marotta 3F

VENEZIA- "Italia". Un ipotetico nome per il nuovo partito di Silvio Berlusconi. Tutti quelli che non vi aderiranno saranno "anti-italiani". Per fortuna. Saranno straniere anche le donne che non si riconosceranno in questo tipo di "Italia" che da anni scredita l'immagine della donna non solo in tv, ma anche a parole e nei fatti, come testimoniato dalle ultime indagini della procura di Milano. Della donna da anni ormai si esaltano solamente le qualità esteriori, le abilità sessuali soprattutto; non si parla mai di intelligenza, coerenza, meritocrazia, ma solamente dell'aspetto esteriore della donna. Veline mezze nude, pubblicità a doppio senso, programmi diseducativi come "Grande Fratello" o "Uomini e Donne"... e la politica non è da meno. Veramente sconvolgente è l'immagine che emerge dalle ultime intercettazioni telefoniche che riguardano il nostro Presidente. Invece che premiare ragazze studiose, sostenere giovani disoccupati, operai in cassa integrazione, anziani in ristrettezze, infortunati sul lavoro, il nostro primo ministro sembra aver aiutato una ventina di ragazze casualmente bellissime, consegnando buste di migliaia di euro in cambio soltanto del "bunga-bunga". Berlusconi in fondo ha affermato di aver fatto della beneficenza a delle povere ragazze; e dalle buste monetarie alla richiesta di ruoli televisivi e capi d'abbigliamento per tutta la famiglia, il passo è breve. Minorenni che chiedono cifre da capogiro per coprire il loro silenzio su ipotetiche vicende di prostituzione minorile nella villa-reggia del nostro leader. È questo il tipo di donna che viene premiato in questo Paese, questa la meritocrazia sulla quale si basa l'"Italia" berlusconiana?
Non ci si può più stupire se oggi le ragazze dicono di voler fare le veline da grandi: a quanto pare, ormai, è l'unico modo di fare carriera. Se questa è l'Italia allora sono fiero di essere "anti-italiano"!

# Il pugliese della Sinistra, Nichi Vendola

di Alberto Longhi, V B

Nato a Bari il 26/8/1958, laureato in Lettere, dichiaratamente omosessuale, cattolico e comunista, Governatore della Puglia dal 2005, e leader di SEL (Sinistra Ecologia Libertà), Nichi Vendola è il politico di Sinistra che sembra godere del maggior numero di consensi. Nonostante il suo partito, secondo i sondaggi, abbia solo il 7,8% delle preferenze (tutt'ora in aumento) in caso di eventuali elezioni, Vendola è molto ambizioso e aspira a diventare il candidato Premier. «C'è un'Italia migliore», è il suo slogan. Il "fenomeno Vendola" (come alcuni lo hanno chiamato) è arrivato al punto tale che il Governatore è stato definito «un Obama per la Sinistra Italiana», definizione che egli stesso però reputa «troppo grande per le mie piccole spalle». Il quotidiano Spagnolo La Nacion lo ha definito «pesadilla [cioè "incubo"] recurrente del Partido Democrático, el principal partido de la oposición italiana y unica figura carismática de la oposición». Anche il centro-Sinistra nutre un forte disprezzo per Vendola. Ma perché? Come mai un partito come il PD, il partito d'opposizione più numeroso, rifiuta di allearsi con un politico che potrebbe farli "vincere facilmente"? «Per non perdere le poltrone», questa è la risposta che danno i sostenitori di Vendola a questa domanda. «I leader del PD sanno che Vendola ha capacità che loro non hanno mai avuto e ora pur di non perdere la poltrona sono disposti a tradire anche i propri elettori».
Caratteristica "fisica" più conosciuta di Vendola è l'orecchino, che porta da quasi 26 anni, da quando è entrato in politica con l'allora PCI. Sembrerà strano, ma tutti gli hanno sempre detto che la gente «non vorrebbe essere mai rappresentata da uno con l'orecchino», eppure, stranamente, ha sempre vinto e i risultati sono quelli che si sono dimostrati. La cosa che però molti si domandano (e che anche domandano a Vendola) è: «Come può uno essere allo stesso tempo comunista, cattolico e omosessuale?». A questa domanda lui ironicamente risponde: «Eh...se non fossi così, non sarei Nichi». Uno dei leader PD, D'Alema, sostiene che Vendola è troppo poetico per essere un politico («Non si fa la Politica con la Poesia», frase testuale). I fan di Vendola, su suo modello, hanno risposto a D'Alema citando il poeta romantico Friedrich Schiller: «Alla poesia portano tutte le strade dello spirito umano e tanto peggio per esso se non ha il coraggio di condurle semplicemente a questa meta. La filosofia più alta culmina in un'idea poetica, e così moralità e politica più elevate. È lo spirito poetico che indica a tutte e tre l'ideale, e approssimarsi a questo costituisce la loro suprema perfezione».

Il suo programma politico si basa principalmente su tre punti, che egli ha voluto simbolicamente riassumere nel nome del suo partito.
"Sinistra" è sicuramente la parola più discussa; alcuni dell'estrema Sinistra si domandano: «Come può un partito definirsi di Sinistra, se mette tale parola nel proprio nome?». La risposta di Vendola non si è mai fatta attendere. Durante i suoi comizi egli ha sempre cercato di chiarire il tema, che io adesso riporterò tentando un "copia e incolla" di alcune sue frasi in un'unica: «C'è bisogno di Sinistra. In Italia la Sinistra si è smarrita, io penso che a Sinistra aleggi qualcosa di sinistro: la simpatia per le sconfitte e un sublime sudario sono praticamente all'ordine del giorno. Il vero problema è che negli ultimi anni la Sinistra è entrata a far parte di una sorta di autismo politico». La soluzione secondo Vendola non è combattere la figura di Berlusconi (come fanno quelli della cosiddetta "Opposizione") per poterla annientare, quanto per costruirvi sopra un nuovo edificio con l'intento di superare il primo.
Con il termine "Ecologia" Vendola intende «1) ridurre drasticamente la deforestazione e il degrado del suolo [...]; 2) investire in modelli e pratiche agricole innovative e sostenibili; 3) passare ad un sistema energetico efficiente e a basso consumo di combustibili fossili» [tratto da Manifesto per "Sinistra Ecologia e Libertà", pag. 17]. Per rendere l'idea, il Governatore nei suoi comizi porta sempre d'esempio la sua Regione, dove sono state costruite negli ultimi anni più di 10mila pale eoliche in grado di fornire energia a quasi tutta la Puglia.
Infine, giungiamo alla parola "Libertà", parola che secondo Vendola è stata assai usurpata in questo decennio. Con tale termine si vuole intendere non tanto l'idea assoluta di libertà, né tanto meno un qualcosa che possa richiamare all'attenzione un'ideale filo-anarchico. La libertà per Vendola è il diritto di tutti ad un'istruzione pubblica adeguata, il poter avere gli stessi diritti per tutti (per esempio, sostiene Vendola esplicitamente in riferimento a Marchionne, «è assurdo che un imprenditore prenda uno stipendio 450 volte più grande di quello di un singolo operaio»); libertà inoltre è intesa come la libertà di scelta e di pensiero, o anche come il saper far sì che la Politica non stia più rinchiusa «nel suo minuetto e nei suoi giochi di palazzo, sembrando così lontana dalla gente», ma che si avvicini ai reali problemi della gente e si dimostri in grado di risolverli.
In sostanza è questo il programma di Vendola, anche se riportarlo in poco spazio chiarendolo per intero è abbastanza arduo.

Numerose sono anche le critiche che hanno mosso nei suoi confronti molti esponenti del mondo politico e non. Vi riporto enumerate quattro di queste, con gli eventuali chiarimenti di Vendola, o di SEL.
1) Sgarbi e Feltri hanno accusato Vendola di essere a favore della pedofilia. Questa accusa viene fuori da una vecchia intervista di un giornalista di 'Repubblica' a Vendola del 19/3/1985. All'epoca Vendola aveva 26 anni ed era appena stato eletto membro della segreteria nazionale del Federazione dei Giovani Comunisti Italiani, il vivaio dell'allora PCI. Alla fine dell'intervista Vendola dice:«Non è facile affrontare un tema come quello della pedofilia, cioè del diritto dei bambini ad avere una loro sessualità, ad avere rapporti tra loro o con gli adulti – tema ancora più scabroso – e trattarne con chi la sessualità

l'ha vista sempre in funzione della famiglia e della procreazione». In realtà il giornalista capì male le parole di Vendola, che per questa intervista finì in tribunale. Vendola chiarì che intendeva parlare di libertà sessuale, e non di pedofilia. E proprio in merito a questa vicenda ripresa da Sgarbi e Feltri, il Governatore ha scritto sul suo sito www.nichivendola.it sul post "Fango": «Considero la pedofilia un'aberrazione e un crimine tra i più odiosi. [...] Queste cose ho avuto modo di spiegarle sulla stampa e nelle aule di tribunale [...]. Per questo ho dato mandato ai miei legali di agire contro Vittorio Sgarbi e contro il povero Vittorio Feltri (che dimentica di essere già stato condannato in primo grado per la medesima questione)».

2) Nonostante i suoi proclami ecologistici, Vendola è stato accusato di aver permesso di far costruire un inceneritore e dei termovalorizzatori in Puglia. È vero, ma è altrettanto veritiero che tali "opere" erano già state iniziate prima che Vendola diventasse Governatore. Egli, sebbene con un decreto regionale abbia stabilito che non verranno più costruiti edifici simili in Puglia, non può opporsi tuttavia alla costruzione di quelli in corso, in quanto soggetti ad un decreto statale, cui egli non può andare contro, per il semplice fatto che rischierebbe di essere portato davanti alla Corte Costituzionale.

3) Un sito d'informazione schierato con Beppe Grillo ha accusato Vendola di «parlare bene, ma razzolare male»: dicono che parli tanto di abbassare i costi della Politica, quando lui guadagna 178mila Euro al mese. Questa è sicuramente la più falsa di tutte le accuse, stando a quanto sostenuto da Vendola: ogni mese egli incassa 4.133,40 Euro al netto come indennità di mandato, 6.490,73 Euro come diaria e 3.133,46 Euro come rimborso spese per il rapporto con gli elettori. Non dichiara invece partecipazioni o interessi finanziari. Al totale di 13.757,59 Euro al netto intascati ogni mese, il Governatore toglie ben 5.000 Euro, sottraendoli alla diaria, per destinarli come contributo volontario al suo partito. Di conseguenza si può dire che guadagni 8.757,59 Euro, pari a circa 97.000 Euro effettivi. Va aggiunto che, nel corso dei due mandati, Vendola si è ridotto l'indennità di 45.000 Euro.

4) Un sito animalista ha sostenuto che Vendola ha dato il via libera alla caccia in un'area protetta in Puglia. In realtà la delibera sulla caccia non dipende da Vendola, che in più occasioni ha detto che crede nei diritti degli animali. È stata presentata dal PD con molta superficialità, tant'è che nel centro-Sinistra ci sono state delle discordanze molto forti.

In sostanza questo è il profilo generale di Nichi Vendola, sul quale ci sarebbe ancora molto da dire, ma, come prima ho detto, per darne una descrizione completa (sia riguardo al personaggio, sia riguardo alla sua attività), ovrei avere a disposizione una ventina di pagine, o forse anche più.

Molti hanno detto che Vendola è un Berlusconi della Sinistra: il suo comportamento secondo alcuni, certe volte, ricorda molto quello del Premier. «Beh...è un po' strano definirmi un Berlusconi», dice Vendola, «perché in fondo ci sono un bel po' di differenze tra me e Berlusconi. Per esempio, io ascolto Wagner, mentre Berlusconi ascolta Apicella».

# VALENTINE'S DAY IN THE ENGLISH SPEAKING WORLD

**St. Valentine's Day in Edinburgh, Scotland**
by Charlotte Martin, language assistant.

St. Valentine's Day was never that big a deal at my school. Some years it was a nice way to raise money for charity or the 6th year prom. There were occasionally inter-house pop quizzes on love songs, discos and a Valentine's cards postal service. Most people I know, couples and 'singletons' alike, prefer to ignore or make fun of the day as it has become so commercialised that the sentiment is tarnished.

**St Valentine's Day in South Africa by Kirsten Mobsby, tutor**

In South Africa on the 14th Feb we exchange gifts, roses, teddy bears, balloons etc. The kids can order the gifts in advance with a message and then we hand-deliver them. They also don't wear their school uniform on that day- they wear pink and red.
This year on the 12th February the seniors had a dance in the school hall.

**VALENTINE'S SERENADE by Marley Ra Davis, former WEP student (Australia)**

On Valentine's Day, people give their partner or someone they love a gift (usually roses, chocolates or plush toys). At my school in Cairns, Australia, students purchase roses or serenades off the senior students (who organise the day). The senior students then bring the roses or serenades into the class. Last year, I got a serenade and a rose from my older sister. They sang to me and gave me the rose; it was so much fun. On Valentines Day, everyone at my school puts red lipstick on their faces and draw red love hearts. I always love Valentine's day.

**Valentine's Day! <3**
by Alix Lloyd, American WEP student

Valentines Day; the holiday of love! The holiday of flirting, admiring, kissing and loving. The special time of the year when your boyfriend, lover, or even secret admirer brings you flowers and chocolate and you sit and watch a romantic film and fall fast asleep cuddled in each other's arms.

But not only is it a day for you and your man, it's a time to share your love with others too. We give out cute little valentines cards to everyone we love, each having a different saying such as, "be my valentine" or "I love you" or "yours forever". Especially when you are in primary school the holiday is a big thing. The whole class decorates and transforms an ordinary shoe box into a highly spirited valentine's day mail boxes. Once the big day arrives, everyone delivers their candy and cards and has a little party! They all dress a little nicer and have a hint of pink and red wherever they can fit it. It's a cute fun and loving holiday to take a little extra effort to remind your boyfriend, wife, family, children or friends that you love them.

## Carnival in Cairns, Australia

by Marley Ra Davis

*In Australia non si celebra il Carnevale a fine Quaresima, ma a giugno o a luglio quando arrivano le giostre...*

Travelling carnival comes to my city once a year. Usually in June or July. There are mainly lots of rides to go on- its a bit like an amusement park. They also sell "show bags" which have lollies and little games for the younger kids. There are usually car races and animal exhibitions also. It is always held at the "Cairns Show Grounds", which is normally used for races. During the show period (which goes for about 3 days), we have one day off school, when most people are supposed to go. The rides are really fun, fast and sickening.

# STUDENTI E AMBASCIATORI GLOBALI?

People to People vi rinnova l'appuntamento di giugno

Ragazzi!!! Come gli anni scorsi l'obiettivo del People to People Student Ambassador Programs è bringing together two different ways of life – American and Italian - in an informal atmosphere...

Come capirete da una visita al sito www.studentambassadors.org e, ancor meglio, parlando con gli studenti del Bruno che hanno già partecipato all'iniziativa, si tratta di fornire il consueto HOMESTAY, ospitalità gratuita (ma non necessariamente reciproca, anche se poi non si sa mai...) ad un vostro/a coetaneo/a americano/a dal 24 al 27 giugno 2011. Se volete (ri)provare l'esperienza: conoscere (prima virtualmente) un ambassador, ospitarlo/la senza particolari programmi e formalità, costituire un gruppetto italo-americano con cui passare qualche ora spensierata a scuola finita, convincete la vostra famiglia ad aggiungere un posto a tavola e contattate entro la fine di marzo la prof. Daniela Baroni o la prof. Anna Angioni, coordinatrice del Dipartimento di Lingue Straniere dell'Istituto.

PEOPLE TO PEOPLE
STUDENT AMBASSADOR PROGRAMS

# Sogno o son desto?

Di Riccardo Bevolacqua 5A PNI

Navigare nei sogni, gestirli secondo la propria volontà... Un'idea che ha accompagnato e in un certo senso guidato l'umanità fin dalle sue origini. Irrazionale è la parola che meglio descrive questa pulsione... Eppure nell'ultimo decennio sono state condotte delle ricerche in merito all'argomento e i risultati sono sconvolgenti: è effettivamente possibile mantenere la lucidità durante un'esperienza onirica, tale da poter interagire con un mondo, quello del sogno, che è fondamentalmente virtuale e inesistente.
Lo dicono gli studiosi della Stanford University e del Lucidity Institute, fondato dallo scienziato Stephen LaBerge, che indagano il cosiddetto fenomeno del "lucid dream", sogno lucido, descritto dagli stessi come <<il sognare sapendo di stare sognando>>. Sembra una banale storiella da tipico film hollywoodiano e possiamo citare per questo un abbastanza recente e famoso "Inception"; tuttavia gli studi sono effettuati secondo un metodo di analisi scientifica-fisiologica della fase REM (rapid eye movement, durante la quale sopraggiunge il sogno) e psicologica dei resoconti onirici dei soggetti che si sono messi a disposizione per gli esperimenti.
Sono state addirittura sviluppate differenti tecniche propedeutiche all'acquisizione di coscienza durante il sogno a seconda delle condizioni del soggetto:

CAT (cycle adjustment technique) che si concentra prevalentemente sulla modificazione del bioritmo dell'individuo relativamente agli orari di veglia; il soggetto, per un determinato periodo di tempo si deve alzare circa 90 minuti prima del solito in modo tale da abituarsi a questa nuova condizione. Questo sfasamento può indurre l'aumento di sogni coscienti effettuati dal soggetto stesso nel caso si svegli all'orario precedente.

MILD (mnemonic induction of lucid dreaming), la tecnica più semplice e meno efficace, consiste nel coricarsi con l'intenzione stessa di voler riconoscere nei sogni situazioni impossibili o irrealizzabili secondo le leggi che regolano la realtà effettiva. Normalmente viene utilizzato dagli "oironauti" (navigatori dei sogni) in combinazione con uno degli altri metodi

WILD (wake initiated lucid dreaming), molto particolare perché prevede l'immediato passaggio della coscienza dalla veglia al sogno. Il soggetto deve essere completamente rilassato in tutte le parti del suo corpo, chiudere gli occhi e rimanere concentrato nella mente.

Tutto ciò non è esente da critiche, e la prima che sorge spontanea, ed è da me condivisa, è la seguente: com'è possibile riconoscere la verità nelle affermazioni dei soggetti studiati durante gli esperimenti? Hanno effettivamente sperimentato il lucid dreaming? Lo stesso è un fenomeno esistente? Ognuno di voi provi a rispondere a tali interrogativi provando per conto proprio queste tecniche... Tentar non nuoce, magari si rivela un'esperienza interessante =)

# EDUCAZIONE ALLA PACE TRA I BANCHI DI SCUOLA

Di Marta Battistella 5C e Lorenzo Locatelli 4C

Il laboratorio, articolato in diversi incontri durante l'arco dell'intero anno scolastico, è stato realizzato grazie al contributo del Comune di Venezia, Assessorato alle Politiche Giovanili- Centro Pace, attivo nel territorio veneziano e con la collaborazione della rete Tutti i diritti umani per Tutti.
Fino ad oggi si sono svolti tre incontri con la presentazione e proiezione un film/documentario, integrato dagli interventi dei vari registi o collaboratori ospiti e seguito da un dibattito fra gli studenti presenti.
Il primo incontro, che si è tenuto il 7 ottobre 2010, aveva come ospite il regista di "Sangue Verde" Andrea Segre: il documentario è una raccolta di testimonianze di ragazzi africani scappati da Rosarno dopo le proteste del gennaio 2010.
Nel secondo incontro, risalente allo scorso 26 novembre , è stato proiettato "A sud di Lampedusa", diretto dallo stesso regista, ma presentato dal giornalista Stefano Liberti, un film che tratta del viaggio che sono obbligati a fare coloro che vogliono, dal loro paese, raggiungere la Libia per poi imbarcarsi e raggiungere il resto dell'Europa.
Nel terzo incontro, il 21 dicembre è stato proiettato un documentario di Alessandra Sciurba, nostra ospite quel giorno, sul dramma dei minorenni, che tentano di imbarcarsi nella greca Patrasso, per raggiungere i maggiori porti dell'Adriatico, fra cui quello di Venezia.
Grazie a questi incontri, noi studenti abbiamo avuto la possibilità di esplorare aspetti del fenomeno dell'immigrazione sconosciuti, perché le informazioni sono spesso superficiali o incomplete. In particolare ci ha scosso l'idea delle difficoltà che queste persone sono obbligate a superare, le vessazioni, le violenze, i soprusi che tocca loro subire, solo perché cercano di raggiungere un Paese, dove immaginano e sperano che le condizioni di vita siano migliori di quelle della loro madre patria, nella maggior parte dei casi distrutta da guerre, dittature, povertà ecc.
Sono stati individuati sia i paesi, da cui proviene la maggior parte dei profughi, che giungono in Europa, sia ciò che incontrano realmente quando arrivano da noi: le deportazioni e la carcerazione in Grecia; le violenze (non solo fisiche, ma anche psicologiche) in Italia; le situazioni in cui sono obbligati a vivere (case fatiscenti, senza acqua corrente, luce elettrica, servizi igienici); l'indifferenza delle persone che incontrano.
Grazie anche alle nostre domande, abbiamo cominciato a scoprire chi siano queste donne e questi uomini, immigrati, clandestini e rifugiati. E' stato possibile approfondire l'aspetto delle politiche interne ed estere: quali siano i trattati e le convenzioni internazionali che regolano i flussi, quali le politiche adottate dai vari paesi (fra cui l'Italia), i pro e i contro di queste. Sono via, via emersi gli aspetti sociali del fenomeno dell'immigrazione, riuscendo a distinguere le criticità e i vantaggi, ciò che è possibile fare, anche semplicemente, per aiutare queste persone. E' stata una forte occasione di crescita e di riflessione su tematiche, che a volte sentiamo troppo lontane da noi per mentalità e forse anche per quieto vivere: questa volta invece non abbiamo fatto finta di niente, ma ci siamo lasciati coinvolgere, forse proprio perché molte di queste storie riguardano ragazzi come noi, ma, al tempo stesso. radicalmente diversi, perché obbligati a crescere da soli e in fretta per poter sopravvivere."

## Il problema dell'immigrazione

di Stefania Ravaglia IV C

Sangue Verde, girato a Rosarno, mette a nudo le condizioni di degrado e di ingiustizia, in cui vivono quotidianamente migliaia di braccianti africani, che manifestano la loro rabbia: africani, che vengono sfruttati da un'economia influenzata dal potere mafioso della Ndrangheta. Le storie raccontate dai protagonisti, come John Kofi, ci rivelano le loro difficoltà.

Il vissuto di altri africani in fuga dai loro paesi per scelta o per disperazione, viene raccontato nel film A sud di Lampedusa, girato nel deserto del Sahara, attraversato da camion stracolmi di persone, che viaggiano per giorni e giorni in condizioni durissime, per raggiungere l'isola di Lampedusa.
Molti minorenni profughi, come ci racconta Alessandra, viaggiano dall'Afghanistan all'Italia, dove chi riesce a raggiungerla viene respinto in Grecia con delle modalità disumane. Persone disperate che arrivano con le navi-cargo o nascosti sotto i TIR come Zaher, ragazzino afgano, morto a soli 8km da Venezia: viaggiava aggrappato sotto un camion e venne travolto.
Dai contesti emersi da questi tre incontri, rappresentati molto chiaramente dai film, emerge una realtà, che molti di noi non conoscono, se non per qualche informazione ricevuta dai media.
Sembra quasi che l'immigrazione sia ormai una cronaca di routine, a cui non si presta quasi attenzione, non un dramma umano.
Colpisce lo sfruttamento di uomini e ragazzi giovani , reclutati giornalmente per la raccolta delle arance. La loro paga è così bassa da non essere nemmeno dignitosa, da non permettere a nessuno di mangiare a sufficienza e pagare un affitto. Lo scandalo è che il prodotto raccolto arriva poi sui nostri mercati a prezzi altissimi.
Quanti di noi riflettono su ciò, quando acquistano la frutta?
Riguardo ai filmati visti, si può considerare che il dovere principale di ogni paese che riceve ondate di immigrati senza permesso di soggiorno, è quello di fornire loro un'accoglienza umana adeguata.
Ci si chiede: come si può realizzare questo?
Ad esempio si potrebbe sensibilizzare di più l'opinione pubblica circa la drammaticità della situazione, così da aumentare il numero di volontari che potrebbero operare nelle zone critiche, dove normalmente avvengono anche atti di violenza.
Noi studenti, dopo questi incontri ci siamo resi conto di aver visto realtà che non immaginavamo e di cui prima non ci interessavamo.
Progetti scolastici come questo, realizzato nella nostra scuola, sono utili a smuovere i giovani, che normalmente si interessano di cose più "leggere". Dobbiamo però fare i conti con la realtà economico-sociale odierna, per capire meglio qual è il mondo in cui ci muoveremo.

## False speranze

di Alessandra Gallotta IV C

Il documentario "Sangue Verde" di Andrea Segre, chiarisce le motivazioni, che hanno portato alla rivolta dei braccianti di Rosarno del gennaio 2010, attraverso gli occhi dei protagonisti, senza mediazioni, raccogliendo punti di vista differenti. Nei primi giorni del 2010, Rosario diventa lo sfondo di una manifestazione di immigrati colpiti da ingiustizie attribuite per lo più al potere mafioso della 'Ndrangheta. I manifestanti, raccoglitori di arance e non solo, sono dei veri e propri schiavi, costretti a lavorare sotto la pioggia e al freddo per pochi euro e senza avere la sicurezza di un alloggio, ma da quel giorno il risentimento verso di loro aumenta, scatenando una vera e propria caccia all'immigrato, trasformando Rosarno in una trappola mortale per coloro che poco prima erano fondamentali per la sua economia. Così Andrea Segre ha raccolto le testimonianze di alcuni braccianti che hanno avuto il coraggio di tornare a Rosarno, paradossalmente l'unica prospettiva di sopravvivenza, e di altri che, invece, si sono suddivisi in piccoli gruppi spargendosi per tutta l'Italia. Comune è la delusione provata da tutti gli intervistati, che dopo aver affrontato difficoltà di ogni tipo, erano contenti di essere giunti in Italia, un paese, in cui pensavano di trovare il rispetto e la tutela dei diritti umani, ma evidentemente non funziona così.

### Alla volta di Lampedusa

Nel secondo incontro è stato proiettato il documentario A Sud di Lampedusa di Andrea Segre con la collaborazione di Stefano Liberti, nostro ospite in Aula Magna. Questo secondo reportage si propone come scopo quello di rispondere a domande come "Chi sono questi migranti?", "Da dove vengono?", "Perchè migrano?". Viene, quindi, presentato un altro aspetto di questo fenomeno, quello del viaggio, una faccia nascosta di un'emigrazione, di cui vediamo solo l'ultima tappa, lo sbarco a Lampedusa. Invece il loro viaggio spesso inizia in Niger, attraversa il deserto del Sahara e non sempre si conclude a Lampedusa, grazie ai nuovi accordi con la Libia, che é autorizzata a bloccare queste partenze verso l'Europa.
<<Per noi non è tanto difficile, perchè in qualche modo ci siamo abituati. Ma per qualcuno che lo fa per la prima volta, può essere molto difficile. Un camion serve a trasportare merci, non esseri umani>>, dice uno dei tanti intervistati.

### Non si torna indietro

Il terzo incontro, infine, ha avuto come protagonista un breve video sulla violenta realtà dei respingimenti tra l'Italia e la Grecia e sulle condizioni generali dei profughi nella Repubblica ellenica. Il documentario, presentatoci da Alessandra Sciurba, racconta l'attesa frustrante del riconoscimento dello status di rifugiato e lo smarrimento dei pochissimi fortunati che riescono ad ottenerlo. Uno sguardo sull'accoglienza riservata ai minori, e non solo, che scappano da terre teatri di sanguinosi conflitti per ritrovarsi sospesi tra uno Stato e l'altro, cercando di eludere il controllo di chi avrebbe dovuto offrire

loro asilo, come è successo a Zaher Rezai, un ragazzo morto a pochi chilometri dalla libertà, a Venezia, schiacciato dallo stesso mezzo, che avrebbe dovuto condurlo qui da noi. Eppure la Grecia è un membro dell'Unione Europea, come l'Italia, ed ha l'obbligo di assistere i minori e coloro che richiedono asilo politico senza rispedire indifferentemente al paese d'origine coloro che hanno diritto allo status di rifugiato ed in generale, a rivendicare i propri diritti umani.
Non si torna indietro ci offre uno sguardo sull'accoglienza riservata a chi è cresciuto nel mito dell'Europa civile e soprattutto democratica che alimenta false speranze che solo per pochi diventano reali.

## MIGRAZIONI E MIGRANTI

di Lucrezia Benetti IV C

I flussi migratori esistono da sempre, ma oggi il mondo occidentale, deve affrontare l'immigrazione, che proviene da paesi al limite della sopravvivenza sia sotto il profilo economico che politico ed umano, mancando il rispetto dei diritti e la democrazia. Per molte ragioni, come in passato anche oggi, gli spostamenti caratterizzano la nostra storia e spesso sono stati fonte di ricchezza, perché dallo scambio e nello scambio sono cresciute intere civiltà. Una ricchezza culturale ma anche economica. La presenza degli immigrati in Italia ha fornito in molti casi quella manodopera di cui il nostro sistema economico aveva bisogno, contribuendo allo sviluppo del Paese, in diversi settori, in modo rilevante, grazie anche allo spirito di laboriosità e sacrificio, tipico degli immigrati, ma anche in termini di creatività. Positività e vantaggi, che tuttavia sono proporzionali alla capacità di controllo e regolamentazione del fenomeno stesso.
Quando invece questo fenomeno non viene controllato e diventa eccessivo si va incontro a numerosi problemi, non solo per il paese ma anche per gli immigrati. Infatti è possibile riscontrare, anche nel nostro paese, uno sfruttamento, spesso intollerabile, di coloro che arrivano e trovandosi in situazioni di bisogno o addirittura di illegalità, non possono reclamare nemmeno i più elementari diritti. Basta pensare alle cattive condizioni di vita e di lavoro a cui sono costretti i migranti: dalle pessime condizioni di sicurezza ai bassi salari, agli alloggi malsani, sovraffollati ed esosi per arrivare allo sfruttamento da parte della criminalità organizzata, allo "schiavismo", alla violenza sui soggetti deboli e alla tratta delle donne, costrette alla prostituzione. Per quanto riguarda il paese ospite, un'immigrazione eccessiva può portare ad un peggioramento delle condizioni di lavoro e di alloggio dei ceti deboli della società, che entrano in competizione con gli immigrati e con i quali nascono anche conflitti sociali. Una migrazione controllata avrebbe bisogno di una programmazione dei flussi, per accogliere gli immigrati, ai quali offrire un lavoro in condizioni di tutela e di legalità. Esaminando le politiche, messe in atto dal nostro Paese, emerge l'accordo tra Italia e Libia, che purtroppo pare il principale strumento per la lotta ai flussi migratori irregolari, nonostante violi la Convenzione di Ginevra, relativa allo status dei rifugiati, per le modalità che lo contraddistinguono e per le politiche dello stato nordafricano. Secondo tale convenzione, infatti, è considerato rifugiato chi nel proprio paese è perseguitato per motivi politici, religiosi, etnici, di razza, o ha comunque ragionevoli motivi per temere per la propria vita o di subire violazioni dei diritti umani. Ricordiamo che il trattato con la Libia prevede che gli immigrati provenienti dall'Africa, diretti verso l'Italia, vengano intercettati sia sul suolo africano così come in mare, prima del loro sbarco sulle sponde italiane, riportati in Libia, dove il governo li prende in consegna, per rimandarli ai paesi d'origine. Tra queste persone ci sono molti migranti, che fuggono dalle guerre, da paesi dove sono perseguitati e potrebbero godere del diritto d'asilo, se solo si potesse identificarli, ma ciò non è più possibile. Vengono infatti calpestati i loro diritti, non viene loro chiesto il motivo per il quale sono scappati dal loro paese, ma soprattutto non viene loro data la possibilità di parlare. Ormai i richiedenti asilo politico non vengono più distinti dagli altri immigrati, ma indistintamente rimandati al loro paese o meglio respinti alle frontiere. Oltre all'accordo con la Libia, l'Italia ha deliberato il decreto regola flussi, che ogni anno viene rinnovato e modificato. Il decreto flussi 2011 dà la possibilità a 80mila extracomunitari di entrare nel nostro paese regolarmente. Ma anche questo decreto non include ogni tipo di immigrato, infatti di questi 80mila posti, 30mila sono riservati a badanti e colf e il restante a lavoratori di nazionalità privilegiate. E i richiedenti asilo politico? Loro non sono inclusi.

## TUTTI INDIETRO

Il giorno 8 aprile 2011, nell'aula magna del Liceo Giordano Bruno
(dalle ore 11.20 alle 13.10)

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati presenterà Tutti Indietro il suo libro su immigrati e rifugiati. Mai come oggi tempo di terribili sommovimenti nel mondo arabo, mentre ci chiediamo come potremo fare fronte all'esodo che sta per abbattersi sulle nostre coste, sentiamo il bisogno di confrontarci con le realtà che il progetto "Educazione alla Pace – Storie Migranti", fortemente voluto e sostenuto dalla Prof. Laura Di Lucia Coletti. ci indica con un raro equilibrio di obiettività e passione civile.

# DRAGON BOATING

di Riccardo Daidone 4 A PNI

Salve, lettori!

In questo numero vogliamo parlarvi di uno sport d'acqua che, seppur affascinante, è poco seguito e conosciuto: la canoa/kayak. Questo sport che si svolge seduti con l'utilizzo di una pagaia a doppia pala, molto spesso viene confuso con il canottaggio, ovvero la voga all'inglese (potremmo definirla "voga all'indietro"), differenza che è forse più comprensibile appunto nella lingua inglese, con la quale si differenzia il rowing dal paddling del canoeing/kayaking. Grazie ai progetti portati avanti da vari istituti scolastici della provincia di Venezia, ultimamente si è potuto far conoscere agli studenti le basi di questo sport, che chiaramente qui a Mestre e Venezia si svolge in laguna: a San Giuliano infatti sono presenti due società nautiche, una delle quali punta più sull'attività agonistica. Mi riferisco alla Canottieri Mestre, società storica che gode da sempre della presenza di atleti in grado di competere ai più alti livelli: il risultato più importante ci è giunto nel 2007 quando due atleti mestrini sono potuti salire sul gradino più alto del podio ai Campionati del Mondo. Accanto a queste eccellenze, troviamo atleti capaci di competere dal più basso livello regionale, ai più rilevanti campionati italiani, riuscendo ogni anno a confermare qualche equipaggio tra i più forti d'Italia. Tuttavia, a causa della poca visibilità di cui gode questo sport, pochissimi sono al corrente del fatto che anche da noi a Mestre, e pure nel nostro Istituto, ci siano degli atleti che si impegnano molto per riuscire a portare alla Canoa mestrina sempre maggiori soddisfazioni. Perciò se anche voi volete far parte di questo gruppo di giovani sportivi, venite a trovarci!

# I racconti elaborati dalla classe 2°H

«Esistono molte cose nella vita che catturano lo sguardo, ma solo poche catturano il tuo cuore: segui quelle» Winston Churchill

*Così, come disse Winston Churchill, anche noi alunni della classe 2°H del liceo scientifico G.Bruno ci siamo ispirati all'osservazione di una persona -che ci abbia colpito in modo particolare- per elaborare i racconti che presentiamo.*
*Come vuole il programma scolastico di italiano, lo scorso anno abbiamo studiato la descrizione e i suoi metodi: questa, secondo noi alunni, è uno dei tipi di scrittura che richiede maggiori attenzioni, perché interpone una pausa nella narrazione che, se troppo lunga e dettagliata, rischia di annoiare e di far perdere il filo.*
*Ma a noi era stato assegnato un compito diverso dal solito, subito apprezzato molto di più delle solite descrizioni su parenti e animali domestici: avremmo dovuto parlare brevemente di una persona sconosciuta vista per strada, nei luoghi pubblici o in qualsiasi altro posto; ma non una persona qualsiasi! Quella persona che per pochi secondi ci avesse fatto distogliere lo sguardo dal nostro cellulare, iPod o qualsiasi altro congegno elettronico che ci tiene quasi sempre compagnia durante la giornata: non perché fosse particolarmente attraente, ma piuttosto perché avesse suscitato in noi per qualche motivo curiosità, tanto da farci pensare e congetturare.*
*In altre parole avremmo dovuto descrivere le azioni, il comportamento e il modo di fare di quell'individuo nel breve arco di tempo in cui l'avevamo notato, provando a immaginare e a intuire da quei pochi gesti i contorni della sua vita.*
*Dopo aver letto e corretto in classe alcune descrizioni, ci siamo accorti che alcuni di questi personaggi erano talmente interessanti che la professoressa ha chiesto: "..perché non continuare questi lavori? Perché non aggiungere ai nostri testi un'ambientazione e un'organizzazione temporale, scegliere una voce narrante e inserire dialoghi e sensazioni?"*
*Ma soprattutto, avremmo dovuto immaginare cosa aveva fatto quella persona prima che la vedessimo e cosa avrebbe fatto quando sarebbe sparita dalla nostra vista.*
*Ed ora a distanza di mesi ecco, pronti, i nostri lavori.*
*Alcuni presentano situazioni realistiche dalla prima all'ultima riga, in altri si è preferito dare spazio alla fantasia.*
*Speriamo che, pur nella loro semplicità, li possiate apprezzare. . Ecco il primo della serie.*

## IL PIRATA DELLA STRADA di Nicola Lanza, 2H

Quel giorno nuvoloso minacciava pioggia,quindi ci riparammo in un bar;e infatti subito dopo iniziò a piovere. Al banco c'era un tipo parecchio losco, lo fissai per molto tempo:capelli biondi lunghi poco curati,barba incolta,occhi marroni,folte sopracciglia bionde,naso piccolo con grosse narici. Un uomo molto alto di robusta corporatura,vestito da centauro:bandana al collo,giubbetto senza maniche di pelle nera,maglia col disegno di una tigre, jeans e anfibi. Era un tipo molto rozzo e si rivolgeva alla cameriera in modo volgare.

Dopo circa mezz'ora che io e i miei amici eravamo al bar, lui, ubriaco com'era,se ne andò senza pagare. La cameriera provò a fermarlo,ma lui la spinse a terra senza problemi, poi prese la sua Harley Davidson e se ne andò.
Mi precipitai ad aiutare la cameriera e quando finì di piovere,me ne tornai a casa.
La sera,mentre guardavo il telegiornale mangiando sentii parlare della nostra città a proposito di un pirata della strada. La cosa mi incuriosì; mostrarono una foto del brutto ceffo del bar che aveva fatto un incidente all'entrata dell' autostrada uccidendo due bambini e il loro padre. Lui invece si era solamente rotto una gamba e aveva subito un trauma cranico.
Pensai subito se avessi potuto fare qualcosa, perchè mi sentivo in colpa. Avevo visto quel pirata della strada e lo avevo tenuto d'occhio a lungo senza fare niente. Io e i miei amici andammo al funerale della famiglia, parlammo con la madre dei bambini e tutti ci commuovemmo.

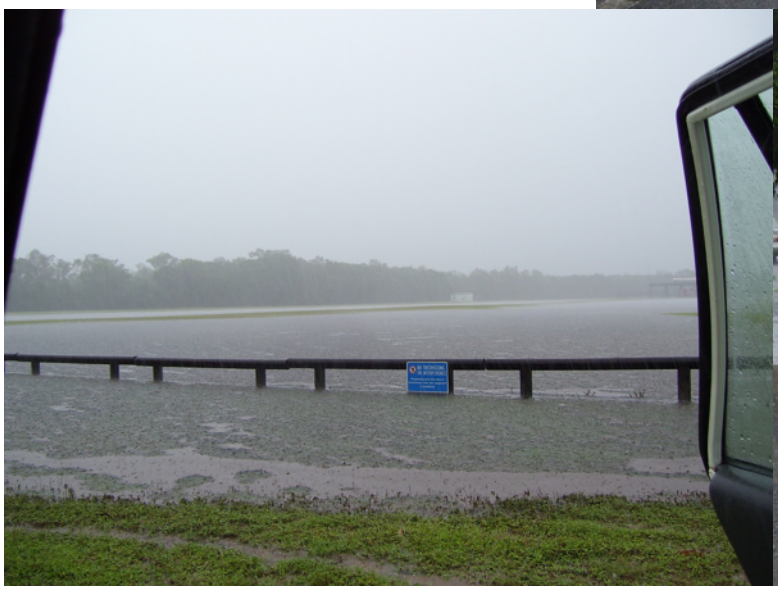
## CALAMITA' NATURALI IN AUSTRALIA

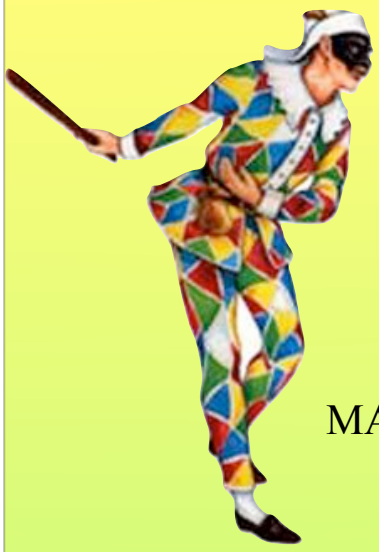
Vi presentiamo le fotografie, scattate il 25 febbraio da Marley Ra Davis, ex studentessa di Intercultura. Ce le invia da Cairns, dal Queensland, lo stato australiano che occupa la parte nord-orientale del continente.
Dopo un ciclone di primo grado, diverse inondazioni, incendi boschivi ed il terremoto in Nuova Zelanda, ecco che l'attesa stagione delle inondazioni colpisce la sua spiaggia (Machans Beach).
Marley sta bene e assiste gli animali in difficoltà.

### News from the flood seasons

by Marley Ra Davis

In Australia we had a cathegory A cyclone, a huge amount of flooding and bushfires, and New Zealand has just had the earthquake which many died in... Today, the beach I live at, Machans Beach, is flooded in because of all the rain, but we can still find a way around it. I volunteered at an animal shelter.





# CARNEVALE 2011 AL BRUNO

**SABATO 5 MARZO** VI ASPETTIAMO A SCUOLA IN COSTUME. SARA'PREDISPOSTO UN APPOSITO STAND PER IMMORTALARVI ATTRAVERSO UNA FOTOGRAFIA, SE VI FARA'PIACERE:

PREMI E NOMINATIONS PER LE MASCHERE PIU'BELLE E PER I GRUPPI PIU'SIMPATICI

# ANAGRAMMI

Ecco alcuni dei vostri proff. li riconoscete? Risolti gli anagrammi...

1. Manesca, note, zeri...
2. Ragù marinari
3. Ore, luoghi, raderà.
4. Araba in indole...
5. Mi smonto saracene!
6. Nonne, disfo radicchi!
7. Tu, allacciare diluito.
8. Andrò scacchi.
9. Cubici stanziati.
10. Lambirò lane.
11. Cedi! Ammira!

## SOLUZIONI DEL NUMERO 3

1. Enrica Semenzato
2. Maria Gruarin
3. Laura Rodeghiero
4. Daniela Baroni
5. Massimo Centenaro
6. Oddino Franceschini
7. Laura Di Lucia Coletti
8. Sandra Cocchi
9. Cinzia Basciutti
10. Marina Bello
11. Mara Medici

**Ecco i nomi dei primi tre solutori arrivati in redazione**

1. Federica Cappellesso, Elena Cherubin, Laura Bottaro, Isabella Brazzale, 5A
2. Serena Sandri 5C
3. Alessandra Zuliani A.T.A.

# REDAZIONE 2010/2011

### Caporedattore
Carolina Stefani IVA

### Comitato di redazione
Riccardo Bevilacqua VA
Elena Giordani IIIE

### Redattori
Veronica Bianco IIIE
Alessia De Vita IIIE
Anna Fu IIIA
Elena Giordani IIIE

### Disegni e vignette
Michele Dissegna 5I
Luca Resto 5L
Carolina Stefani IVA
Sandro Zarpellon IIIA

### Grafica ed impaginazione
Giorgio Ruffa - L.I.M.

### Docenti
Daniela Baroni
Sandra Cocchi
Gaetano Mancuso
Giorgio Ruffa - L.I.M.
Enrica Semenzato

**NUOVO INDIRIZZO**

Seguite le news su Internet!
http://ewp.netsons.org/